

Nel caso in cui tali richieste non saranno accolte annunciata una mobilitazione generale

Per superare l'emergenza finanziaria chiesto il raddoppio delle risorse di parte corrente



“Il sistema Sicilia arretra rispetto alle possibilità di avere risorse adeguate a causa di questa attuazione del federalismo fiscale, dello spopolamento che colpisce piccoli e grandi comuni creando un impoverimento irreversibile nella nostra regione, che necessita di un intervento finanziario e normativo urgente da parte dello Stato e da parte della Regione siciliana in occasione della ‘Manovra correttiva’ in corso di approvazione all’Ars”. Queste le parole di Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale dell’Anci Sicilia, intervenuti all’Assemblea dei Comuni siciliani, svoltasi il 15 luglio scorso in videoconferenza.

“L’incontro è stato necessario – ha detto Orlando – per valutare gli aspetti emergenziali, ma soprattutto per condividere proposte progettuali in occasione dell’approvazione della ‘Manovra correttiva’ sulla quale la Re-



Leoluca Orlando

gione ancora non ha ritenuto opportuno consultare le Autonomie locali e per riavviare il percorso di interlocuzione già avviato, nei mesi scorsi, con i rappresentanti del Governo nazionale”.

“Anche in occasione dell’approvazione della legge finanziaria – ha evidenziato il presidente dell’associazione – non è stato in alcun modo coinvolto il sistema delle autonomie locali né il settore produttivo della nostra Regione. Chiediamo, quindi, un cambio di passo e il riconoscimento della nostra dignità istituzionale, anche attraverso l’applicazione in Sicilia delle norme nazionali già vigenti in tutti gli altri comuni italiani, consapevoli che alle responsabilità civili, penali, amministrative, contabili e politiche non corrisponde alcuna salvaguardia. Sono indispensabili risorse per comuni siciliani in forte stato di criticità finanziaria e di liquidità che è purtroppo strutturale e che è ulteriormente aggravato dai pesanti aumenti dei costi dell’energia elettrica, dagli insostenibili costi scaturiti dall’emergenza rifiuti e dall’aumento incontrollato dei costi di conferimento in discarica, oltre che dai costi sociali cresciuti a seguito della pandemia e dalla crisi economica globale”.

Mancato confronto istituzionale e con il settore produttivo



“Per confrontarci sulle tematiche d’interesse degli Enti locali – ha evidenziato ancora il vertice di Anci Sicilia – chiediamo un incontro urgente e

Sempre più Municipi sono in stato di dissesto o predissesto

congiunto al presidente della Regione, Nello Musumeci, agli assessori regionali per le Autonomie locali e dell’Economia, Marco Zambuto e Gaetano Armao e al presidente e ai capigruppo dell’Ars nel corso del quale solleciteremo il raddoppio dell’attuale Fondo di parte corrente destinato alle autonomie locali oggi totalmente insufficiente a garantire la sopravvivenza dei nostri enti, molti dei quali in

stato di dissesto o predissesto”.

“Ci aspettiamo la giusta attenzione – ha concluso Orlando – ma soprattutto provvedimenti finanziari e normativi concreti da parte del Governo regionale e del Governo nazionale, senza i quali avvieremo una mobilitazione che dovrà restituire la necessaria dignità istituzionale agli Enti locali e all’intera Isola”.

L’Associazione dei Comuni siciliani ha avviato una serie di tavoli tecnici per elaborare una strategia unitaria

Rifiuti, crisi degli Enti locali e dignità istituzionale fra i temi principali del confronto con la Regione

Rifiuti, crisi finanziaria degli Enti locali e dignità istituzionale degli amministratori locali: questi i temi principali affrontati dai sindaci siciliani nel corso di una serie di incontri in videoconferenza.

Dell’emergenza rifiuti si è già parlato nel corso di un primo tavolo tecnico composto da una delegazione di sindaci che si è confrontata per analizzare la difficile situazione sanitaria e ambientale determinatasi, a

causa dell’eccessivo accumulo di rifiuti indifferenziati, in molti comuni dell’Isola. In queste ultime settimane, infatti, si sono registrati, anche in considerazione del caldo estivo, seri problemi igienico-sanitari, micro-discardie nei centri urbani e nelle strade provinciali e statali, problemi alla circolazione.

Dal confronto è emersa la necessità di valutare le proposte relative a superare l’emergenza igienico-sani-

taria e ambientale anche attraverso un’azione più decisa su programmazione e realizzazione di nuovi impianti, pure in considerazione delle gravi ricadute che questa emergenza ha, oltre che per la tutela dell’ambiente, dell’economia e della coesione sociale, sul sistema finanziario dei comuni e sulla gestione del personale spesso inadeguato a fronteggiare tali situazioni.

In riferimento alle criticità fi-

nanziarie dei Comuni siciliani è stato ribadito che siamo di fronte a problematiche di carattere strutturale che coinvolgono l’intero sistema delle autonomie locali. Partendo dall’analisi dei fattori di debolezza del sistema degli enti locali dell’Isola, quali la limitata capacità fiscale e le difficoltà del sistema di riscossione, sono stati affrontati i nodi problematici dell’applicazione in Sicilia delle norme sul bilancio armonizzato con particolare riferimento ai temi del sistema di accantonamenti del Fcde (Fondo crediti di dubbia esigibilità) e del Fgdc (Fondo di garanzia per i debiti commerciali) e le ripercussioni sulle capacità assunzionali degli Enti.

Sono stati, inoltre, evidenziati anche gli ulteriori limiti della normativa nazionale per far fronte alle crisi finanziarie (dissesto e predissesto) e l’impossibilità per la stragrande maggioranza degli enti dell’Isola di superare la condizione di sofferenza finanziaria con le sole risorse proprie. È stata poi sottolineata la necessità di ripartire e sviluppare il percorso che ha portato nel 2021 all’assegnazione di 150 milioni (art.16-commi da 8 bis a 8 – sexies, del Collegato fiscale) come riconoscimento dello stato di crisi strutturale dei Comuni siciliani.



Webinar il 21 luglio

Sostenibilità in primo piano

Di sostenibilità energetica e ambientale e di energie rinnovabili e solidali si parlerà giovedì 21 luglio, dalle 11 alle 13, durante una videoconferenza organizzata dall’Anci Sicilia e dall’assessorato regionale per l’Energia e i Servizi di pubblica utilità.

In particolare l’incontro divulgativo che coinvolgerà sindaci, commissari straordinari e presidenti dei Consigli comunali dell’Isola, affronterà le tematiche relative all’Avviso pubblico sul “Programma di sostegno agli investimenti dei Comuni della Sicilia” per promuovere sostenibilità energetico-ambientale negli Enti locali attraverso l’istituzione di “Comunità di energie rinnovabili e solidali”.

Le comunità in questione si configureranno come enti senza finalità di lucro, costituite al fine di promuovere il processo di decarbonizzazione del sistema economico e territoriale, di agevolare la produzione, la condivisione “virtuale” e il consumo di energia elettrica generata principalmente da fonti rinnovabili, nonché per migliorare l’efficienza energetica attraverso la riduzione dei consumi.